



NERVNT ADVERS
E VIRI PACIS TVÆ
OMEDVNT·TECVM
NT INSIDIAS SVPER
ABDIAS·P·

dal libro del profeta ABDIA

Il testo del profeta Abdia, il cui nome in ebraico significa "servo del Signore", si presenta come un oracolo contro i nemici di Israele, in particolare contro Edom, un popolo che abitava i territori a sud-est di Giuda e che la Genesi presenta come discendente di Esaù (Gen. 27). Edom è, infatti, accusato di aver approfittato dell'entrata di Nabucodònosor a Gerusalemme (587 a.C.), per occupare parte dei territori di Giuda. L'annuncio del castigo degli Edomiti ribadisce l'idea del dominio universale di Dio, che governa con giustizia.

● La sentenza contro Edom

“Ecco ti faccio piccolo fra le nazioni,
tu sei molto spregevole.

La superbia del tuo cuore ti ha ingannato,
tu che abiti nelle caverne delle rocce,
delle alture fai la tua dimora
e dici in cuor tuo:

“Chi potrà gettarmi a terra?”.

Anche se, come l'aquila, ponessi in alto il tuo nido,
anche se lo collocassi fra le stelle,
di lassù ti farò precipitare.

Oracolo del Signore”. (*Abdia 1,2-4*)

● La colpa di Edom

“Non guardare con gioia al giorno di tuo fratello,
al giorno della sua sventura.

Non gioire dei figli di Giuda
nel giorno della loro rovina.

Non spalancare la bocca
nel giorno della loro angoscia.

Non varcare la porta del mio popolo
nel giorno della sua sventura,

non guardare con compiacenza la sua calamità;
non stendere la mano sui beni

nel giorno della sua sventura”. (*Abdia 1,12-13*)